

# Il PCI per un governo che convochi subito le elezioni regionali

Contro gli intrighi e le manovre conservatrici dei dirigenti della DC e del PSU che da mesi paralizzano il Paese contro lo scioglimento del Parlamento, contro i propositi di attentati reazionari i comunisti chiamano alla vigilanza ed all'azione unitaria le forze popolari e democratiche.

I comunisti propongono un governo che abbia come primo punto la convocazione delle elezioni regionali e che adotti provvedimenti contro il carovita per l'occupazione, la sicurezza sociale e le altre riforme prendendo come base le proposte unitarie dei sindacati.

La immediata ripresa dell'attività parlamentare dovrà garantire l'approvazione delle leggi già definite da un ramo del Parlamento: lo statuto dei diritti dei lavoratori, la riforma dell'affitto agrario, la legge finanziaria regionale, il divorzio e i provvedimenti riguardanti l'amnistia e gli sgravi fiscali sui salari.

# Con i comunisti verso nuove conquiste sociali e di libertà!

# DC e socialdemocratici paralizzano il Paese

## Grande corteo a Milano per una soluzione democratica della crisi

Rumor ha consegnato ieri alle delegazioni della DC, del PSI, del PSU e del PRI un documento di ventidue pagine chiedendo per domani sera « un giudizio conclusivo » - Lasciata cadere la proposta del « direttorio » che aveva causato il fallimento di Fanfani - Ambiguità sulla data delle elezioni: fine di maggio o metà giugno? - La Direzione del PSI rinvia ogni decisione al Comitato centrale, che si riunirà domani mattina - Le soluzioni proposte per l'amnistia e le altre questioni - Ridda di voci su una lettera di Andreotti

### Perché le Regioni subito

IN UNA situazione sempre più grave e appesantita Rumor si appresta a escogitare altri pretesti o per tentare il quadripartito o per aprire la via allo scioglimento della Camera che dovrebbe interrompere l'attuale legislatura. Entrambe le soluzioni sono da respingere, e la Direzione del PCI lo ha detto chiaramente indicando con esattezza non solo i governi da non fare ma anche i processi politici nuovi da avviare. E lo ha potuto indicare, con tanta maggiore fermezza e sicurezza, perché nel paese va sempre più facendosi strada la sensazione che se la crisi è lunga e allarmante è perché su di essa pesa un ricatto che una gran parte della direzione dc, e alcuni settori del PSI, non solo non hanno la volontà politica di respingere ma di fatto alimentano. Si tratta del ricatto della destra italiana oggi identificabile soprattutto nella ben protetta pattuglia di avventurieri politici del PSU. E' a questa pattuglia seredita nell'opinione pubblica ma ben garantita in alto che vanno i consensi e gli stimoli degli sconfitti del 19 maggio 1968, degli strateghi perdenti dell'autunno caldo spintisi fino al macabro sacrificio delle bombe per ricacciare indietro la situazione. E' oggi la situazione si può ricacciare indietro solo al prezzo di annullare i passi avanti, verso un processo politico nuovo che faciliti anche la formazione di un governo orientato a sinistra, compiuti dal paese e dalla classe operaia il 19 maggio 1968 e durante l'autunno sindacale. In questo frangente la « bestia nera » da scongiurare, per i gruppi di destra che si difendono attaccando, è oggi il fronte politico sulle Regioni. Un tema sul quale, tranne i fascisti e i liberali, tutti sono ormai costretti a darsi d'accordo in linea di principio ma che in realtà è sbatolato ormai apertamente nei fatti e, nelle dichiarazioni ufficiali, è ridotto al livello del rinnovo della « promessa » e dell'« impegno ».

La crisi, dunque, esplosiva e si contorce proprio perché le destre presenti nella DC riescono a far pesare sulla intero partito il richiamo ricattatorio del PSU del PLI del MSI che temono come la peste che la realizzazione delle Regioni mandi a monte l'impalcatura « storica » del potere in Italia fondata dal 1947 innanzitutto sulla cosiddetta « delimitazione della maggioranza », o, vero, sulla esclusione di ciò che i comunisti rappresentano come garanzia reale per l'avvio di un nuovo processo storico in una società che lo esige da anni.

LE REGIONI sono un terreno preciso di riferimento per questo nuovo processo e non solo perché nei fatti si verrebbe ulteriormente a sanzionare la forza rappresentativa della sinistra e dei comunisti al livello di un grande fatto nuovo nella vita dello Stato ma perché dimostrerebbero an-



La protesta degli americani a Roma

### Vietnam, Laos e Cambogia alt subito all'aggressione!

Mentre di ora in ora giungono nuove notizie sull'intensificarsi ed allargarsi dell'aggressione USA in Indocina (nel Vietnam, nel Laos, in Cambogia), gli americani di Roma hanno unita la propria protesta a quella di tutto il mondo con una clamorosa manifestazione a Trinità dei Monti e « Peace now », pace subito, c'è scritto sui loro ombrelli destinati soprattutto a richiamare l'attenzione e « fare notizia ». E lo slogan è ripetuto in italiano, affinché



Maurizio Ferrara

# Tra le due Germanie rotto il ghiaccio

DAL NOSTRO INVIATO A ERFURT - A PAG. 9

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Ancora in alto mare ad una settimana da Pasqua la crisi aperta da Rumor prima di Natale

### Un impegno di legge

Le elezioni comunali, provinciali e regionali devono essere tenute, a norma di legge, nella primavera di quest'anno. Lo stabilisce la legge 774 (« Norma per il rinnovo delle elezioni comunali e provinciali del 1969 ») votata dal Parlamento e promulgata dal presidente della Repubblica. Il primo articolo della legge, che è stata pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » del 15 novembre 1969, suona infatti così:

« Le elezioni dei consigli comunali e provinciali previste per il 1969 avranno luogo nella primavera del 1970. Contemporaneamente si terranno le prime elezioni regionali in conformità a quanto sta scritto nell'articolo 22 della legge del 7 febbraio 1968 n. 106. Rimangono in carica fino all'insediamento dei nuovi consigli tutti gli organi di amministrazione di aziende municipalizzate o di altri enti che, per legge o per statuto, vengono nominati dai consigli comunali e provinciali ».

« I consigli comunali e provinciali esercitano le loro funzioni fino al 46 mo giorno antecedente la data delle elezioni ».

Il rispetto di questa legge è un dovere per tutte le forze che non vogliono rendersi responsabili di una intollerabile violazione del regime costituzionale. Le direzioni della DC e del PSI, e le altre forze politiche, hanno perciò il dovere di assumere impegni precisi circa il rispetto dell'obbligo delle elezioni amministrative e regionali in primavera.

### Proposta CISL: entro aprile scioperi per le riforme

L'Esecutivo della CISL ha dato mandato alla segreteria e poi che avvisi con il pubblico potere unitariamente alle altre organizzazioni un vasto negoziato per l'attuazione delle riforme e degli interventi anticongiunturali. A sostegno di tale iniziativa la segreteria confederale ha il mandato di concordare un'azione da effettuarsi entro il mese di aprile e di proporre alle altre organizzazioni la effettuazione di un programma di ore di sciopero da articolarsi ai vari livelli categoriali e territoriali. L'Esecutivo della CISL propone cioè la prima manifestazione in tale quadro operativo a utilità delle organizzazioni sindacali per una vasta consultazione dei lavoratori.

A PAGINA 4 Un milione di edili sciopererà per la casa

### Gravi provvedimenti escludono dalla vita politica i massimi esponenti del « nuovo corso » cecoslovacco

## Dubcek sospeso dal PCC e posto sotto inchiesta

Espulsione di Smrkovsky, Cisar, Spacek e altri ex dirigenti - I provvedimenti annunciati dal « Rude Pravo »: le proposte delle speciali commissioni sono già state approvate dal Presidium

### Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. La espulsione dal PCC di tutti i maggiori esponenti del « nuovo corso » è stata proposta dalle speciali commissioni incaricate del rinnovo delle tessere del partito per la maggioranza dei casi si è già avuta l'approvazione del Presidium. La notizia della grave misura - destinata a colpire definitivamente quello che fu il gruppo dirigente del 1968 e che successivamente è stato gradatamente estromesso dal vertice del partito e dalla vita politica del paese - è contenuta nell'odierno editoriale del « Rude Pravo » intitolato « Gustamento » e firmato dal direttore del giornale Miroslav Moe.

Gli ex dirigenti per i quali sono stati proposti il non rinnovo della tessera e l'espulsione dal PCC a quanto sorto dal vertice del partito e dal Presidium del partito ed ex vicepresidenti del parlamento federale Josef Smrkovsky, Cisar ed ex segretari del Comitato centrale Josef Spacek e Zdenek Myrnyar, l'ex presidente della Gioventù ceca slovacca ed ex presidente del Fronte nazionale Frantisek Kriegl ed ex segretario del Comitato centrale Vaclav Slavik dell'ex membro del presidium ed ex primo segretario di Praga Bohumil Simon dell'ex deputato della Camera del popolo Marie Mikova dell'ex dirigente delle donne cecoslovacche Marie Fischeva.

Si tratta di ex dirigenti già esclusi dagli organismi del partito e dello Stato e alcuni come Kriegl e altri già espulsi anche dal PCC.



DUBCEK

Il segretario del PCC dal 5 gennaio 1968 al 17 aprile 69 successivamente presidente del parlamento federale e attualmente ambasciatore in Turchi - l'appartenenza al partito è stata sospesa in attesa dei risultati di una inchiesta in corso.

Il « Rude Pravo » riporta solennemente i maggiori nomi e aggiunge che i propositi per l'espulsione sono diversi altri. Secondo notizie attendibili ma non confermate ufficialmente le proposte di espulsione sarebbero complessivamente ventuno. Ma che ormai si tratti di una decisione più che di

proposta lo si apprende da quanto scrive Moe scrivendo a commento di queste gravi notizie: « La grande maggioranza di queste proposte sono state anche discusse e approvate dal Presidium del Comitato centrale del PCC. Molte di queste persone sono state incapaci di comprendere quanto esse abbiano seriamente danneggiato il partito provocando la profonda crisi politica in cui conseguente stia ancora rinnovando ». Il direttore del « Rude Pravo » non specifica però quali sono le proposte che sono già state approvate dal Presidium del partito. Una pratica conferma del fatto che le decisioni siano già state prese la si ha leggendo nella terza pagina dello stesso giornale una intervista concessa da Vasil Blak alla Pravda di Bratislava in cui si sostiene la necessità di « ripulire il partito da questa gente ». Il membro del Presidium del partito estone di ancora l'elenco fornito in prima pagina aggiungendo i nomi dell'ex membro del presidium e l'ex presidente del Fronte nazionale Frantisek Kriegl ed ex segretario del Comitato centrale Vaclav Slavik dell'ex membro del presidium ed ex primo segretario di Praga Bohumil Simon dell'ex deputato della Camera del popolo Marie Mikova dell'ex dirigente delle donne cecoslovacche Marie Fischeva.

Si tratta di ex dirigenti già esclusi dagli organismi del partito e dello Stato e alcuni come Kriegl e altri già espulsi anche dal PCC.

Silvano Goruppi

c. f. (Segue a pagina 2)